

L'Asino, un animale prezioso

La storia dell'uomo è sempre stata accompagnata dalla presenza degli animali. I primi ad essere allevati, circa undicimila anni fa, furono gli animali da carne, come caprini e bovini. In tempi successivi, quando l'uomo iniziò a spostarsi ed ad attivare scambi commerciali, avvenne l'addomesticamento degli animali da lavoro e da soma: tra questi vi era anche l'asino di cui è stato ritrovato in Egitto il più antico reperto fossile risalente a seimila anni fa. Discendente con molta probabilità dall'*Equus asinus africanus*, si è poi diffuso in Siria, Mesopotamia, Persia, Tibet e in tutta l'Asia, come dimostrano le due specie affini l'Onagro e l'Ermione, giugendo in Europa durante il Neolitico.

L'asino (*Equus asinus domesticus*), infatti, grazie alla resistenza e alla innata docilità è da sempre stato impiegato in agricoltura, risultando più a buon mercato rispetto al cavallo e anche più adatto a sopportare le fatiche dei lavori nei campi e come mezzo di locomozione. Grazie alla sua adattabilità alle più svariate condizioni ambientali e alla facilità del suo allevamento, era assai diffuso nelle piccole aziende e presso molte famiglie rurali. Veniva adoperato per il tiro dei carri, per la sella, per il lavoro agricolo, per azionare le macine dei mulini e per il basto oltre che per trasportare, anche su terreni di grande pendenza e difficilmente percorribili, sacchi di castagne e carichi di vario genere. Anche ad Apella ogni famiglia aveva almeno un asino che custodiva gelosamente in vista soprattutto dei lavori autunnali come la raccolta delle castagne e il loro trasporto agli essicatori e ai mulini, sempre ben distanti dai castagneti che si sviluppano sulle pendici dell'Appennino. L'assenza di un asino in una famiglia di contadini significava una mancanza grave come ricorda questo detto: "non c'è somaro più somaro di un contadino senza somaro".



In tempi recenti, trascurato se non dimenticato, a causa della progressiva meccanizzazione dell'agricoltura, l'animale ha perso il suo antico impiego; alcune razze risultano oggi scomparse. Tuttavia, in questi ultimi anni l'asino è stato al centro di una riscoperta economica e sociale, riacquistando prestigio grazie ai nuovi impieghi complementari e connessi all'agricoltura e al turismo come "lasinoterapia", nell'ambito della più vasta "per therapy", il turismo sostenibile, come passeggiate e trekking, e l'animazione. Secondo dati recenti della Coldiretti, nel nostro paese sono allevati più di 5000 esemplari di otto specie diverse (Amiatina, Asinara, Grigio Siciliano, Martina Franca, Pantelleria, Romagnola, Ragusana e Sarda).

L'asino è soprattutto un animale molto curioso che si avvicina per verificare tutto ciò che vede, talvolta spinge, annusa e morde al punto di sembrare anche invadente. Tendenzialmente socievole, non gradisce stare da solo per lungo tempo: preferisce le compagnie di altri asini, ma si lega anche a cavalli, pecore, cani, oche e anatre. Talvolta l'asino può apparire disobbediente, ma spesso si tratta solo di cautela e timore: di fronte a situazioni nuove ha bisogno di calma e di tempo per essere sicuro di non andare incontro a pericoli. Altre volte la disobbedienza è un atteggiamento che l'asino esprime per essere più considerato o assistito.

Il raglio, molto più frequente nei giovani esemplari, manifesta il suo stato di malessere: indica situazioni di disagio o quando soffre di solitudine. Possiede una buona memoria sia nei confronti dell'uomo che di altri animali e luoghi ricordando facilmente premure, cortesie, maltrattamenti e punizioni.

L'asino è un animale pulito e questo viene manifestato dalla sua necessità di rotolarsi a terra, tipica tra l'altro degli equini. È questo l'unico modo che ha di liberarsi dai parassiti del pelo e della pelle. In cattività la vita media di un asino si aggira sui 30-35 anni e può arrivare anche a 45 anni.



Asino dell'Amiata

Di origine toscana, è particolarmente diffuso nel comprensorio dell'Amiata (Grosseto) dove è conosciuto anche con il nome di "sorcino crociato". Può essere allevato per l'utilizzo da soma, tiro leggero e servizio. La forma snella e la particolare resistenza lo rendono adatto allo sfruttamento di zone marginali. Mantello grigio con caratteristiche zebraature agli arti, orecchie con orlatura scura, muso e ventre grigio chiaro, testa proporzionata, orecchie diritte, collo muscoloso, spalla robusta e diritta, groppa spiovente, petto aperto e torace ampio. Arti di dimensione ridotta e forti, piede robusto con unghia compatta. L'altezza al garrese è di 130-140 cm nei maschi, 125-135 cm nelle femmine. Caratteristica è la croce di Sant'Andrea formata dalla riga che va dal collo alla coda e da quella che scende lungo le spalle.

Nella tradizione popolare e religiosa cristiana, questa caratteristica è stata collegata alla vita di Gesù che è frequentemente scandita dalla presenza dell'asino: un asino lo riscalda nella grotta, un asino lo trasporta durante la fuga in Egitto, un asino lo trasporta trionfante in Gerusalemme e proprio da quest'ultimo episodio la tradizione vuole che l'asino porti sulla schiena la tipica croce nera.



L
a
f
a
t
t
o
r
i
a
-
g
l
i
A
s
i
n
i

